

3. Il progetto educativo



3.1 - PRINCIPI BASE

Durante i venti anni di funzionamento del servizio, il metodo educativo utilizzato è andato evolvendosi. I principi base che sostengono le scelte educative si ispirano agli studi ed al pensiero pedagogico di Maria Montessori ed Emmi Pikler.

Il lavoro educativo consiste nel *seguire* il bambino, predisponendo l'ambiente all'evolversi delle sue capacità, così che, come scriveva Maria Montessori, "l'ambiente, con le sue proposte mute, diventi come un altro maestro".

Il Nido è dunque un ambiente costruito in base alle diverse e molteplici esigenze di ogni bambino, un ambiente educativo serbatoio di innumerevoli potenzialità e possibilità di crescita, in un clima di profondo rispetto del singolo.

L'identità del Nido d'Infanzia si è consolidata in base a principi del lavoro educativo, che si possono sintetizzare come di seguito.

- Ogni bambino che nasce ha un suo progetto di vita, sue sensibilità e competenze e l'educazione per favorirle e rispettarle deve essere il più possibile *indiretta*
- L'educatrice deve permettere al bambino di fare tante esperienze in un ambiente ben organizzato, affinché il bambino stesso possa scegliere la proposta che più lo attrae per il tempo che desidera. I materiali strutturati e non, sono predisposti nell'ambiente ad altezza di bambino e sono tenuti sempre in ordine anche con la loro collaborazione. In modo graduale i bambini fanno loro alcune semplici regole come riordinare il materiale dopo averlo utilizzato e come rispettare i tempi di gioco dei coetanei

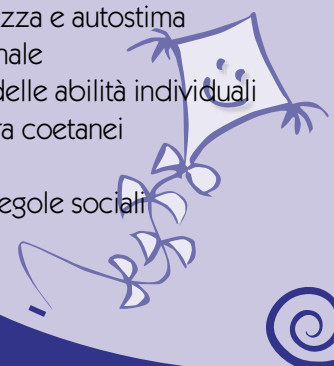




- Nell'ambiente e' previsto un equilibrio qualitativo e quantitativo tra le varie attivita' privilegiando le proposte di attivita' individuali, perche' favoriscono il piacere della ripetizione spontanea e quindi della concentrazione, particolarmente formative nella prima infanzia
- I momenti del pranzo, della cura del corpo e del sonno sono considerati momenti pregnanti nella costruzione di una relazione empatica e rassicurante che favorisca una crescita serena ed equilibrata
- Grande attenzione nel favorire lo sviluppo dell'indipendenza intesa come crescita personale e dell'autostima
- Ai bambini, suddivisi in gruppi eterogenei d'eta', e' garantita una situazione piu' naturale di crescita, che riduce di per se' la competizione e favorisce sia l'apprendimento dei piccoli dai grandi che il rispetto e la capacita' di prestare attenzione a coetanei con esigenze diverse
- L'osservazione e' lo strumento fondamentale adottato dalle educatrici per leggere il linguaggio non verbale del bambino, le sue esigenze profonde e che permette di seguire i diversi percorsi di crescita personale e di valutare sforzi e progressi

3.2 - FINALITÀ

- Fornire un aiuto concreto allo sviluppo dell'indipendenza e alla concentrazione
- Favorire lo sviluppo di sentimenti di sicurezza e autostima
- Favorire la maturazione dell'identità personale
- Favorire lo sviluppo delle competenze e delle abilità individuali
- Favorire il rispetto dell'altro e le relazioni tra coetanei
- Favorire la capacità di scelta
- Favorire il rispetto spontaneo di semplici regole sociali





3.3 - LO SPAZIO ED IL TEMPO

La suddivisione degli spazi, gli arredi, la cura minuziosa dei materiali, lo studio attento dei tempi e delle modalita' d'azione durante i momenti significativi della giornata, contribuiscono al patrimonio qualitativo del lavoro quotidiano con i bambini.

L'area della struttura destinata alla permanenza dei bambini e' suddivisa in tre *ambienti di riferimento*, che costituiscono spazi differenziati per ognuno dei tre gruppi di bambini.

Compito dell'educatrice di riferimento e' mantenere curato, accogliente e attraente questo spazio di vita in un clima affettivo, caldo e rassicurante.

Curare l'ambiente significa rendere il bambino sicuro, libero, capace di orientarsi da se', sentirsi incoraggiato all'incontro con gli altri spontaneamente e di sentire interesse e voglia di esplorare in prima persona, mettendosi alla prova non per obbedienza ma solo per *il piacere di fare*.

Un'ambiente di questo tipo e' la strada piu' favorevole alla costruzione dell'indipendenza.

Ogni ambiente comprende diverse zone: per le attivita', per il pranzo, per il sonno e per l'igiene, tutte di facile accesso ai bambini.

Il Nido comprende anche alcuni spazi condivisi con gli altri gruppi quali la stanza del *gioco euristico* e il giardino che circonda la struttura offrendo interessanti occasioni di esplorazioni e scoperte.

La quotidianita' e' quindi scandita da *gesti di cura* dove i bisogni dei singoli e i desideri di crescita trovano risposte adeguate.



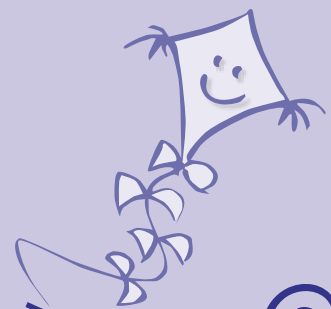


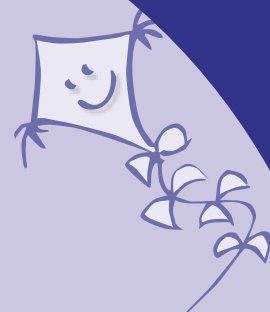
La scelta di un'attenta progettazione degli aspetti relativi al *prendersi cura* e' motivata da studi scientifici e dalla consapevolezza che il pranzo, il cambio ed il sonno sono situazioni significative e privilegiate per la costruzione di legami di attaccamento e quindi condizione indispensabile per la sicurezza emotiva di ogni bambino.

E' importante creare momenti di cura regolari e stabili, caratterizzati come rituali che scandiscono la giornata, per permettere al bambino di affrontare serenamente e quindi in modo costruttivo esperienze manipolative, espressive e simboliche.

I turni di lavoro delle educatrici garantiscono ad ogni bambino la presenza della propria educatrice di riferimento durante il momento del pranzo, del cambio e del sonno. Inoltre lo stile relazionale utilizzato dalle operatrici durante questi momenti aiuta il bambino a prendere coscienza di se' e dell'ambiente che lo circonda, affinché egli non sia oggetto di cure, ma soggetto partecipe.

Gesti, parole, atti che si ripetono durante queste situazioni quotidiane, che le connotano in modo ben preciso, riconoscibile e prevedibile, facilitano inoltre nel bambino, la possibilità' di raffigurare mentalmente se stesso e di definire sensazioni e percezioni.





3.4 - CONTENUTI E METODO DI LAVORO

- L'attenzione e' data in via prioritaria al singolo
- La qualita' degli oggetti e' molto curata e grande attenzione e' data alla loro disposizione stabili nello spazio, per favorire il riordino spontaneo, importante forma di attivita' logica
- Vi e' attenzione al riconoscimento e alla *protezione* della ripetizione spontanea e della concentrazione, come segnali di una significativa attivita' mentale
- Vi e' assenza di *stimoli verbali alla competizione*. Si cerca di comunicare al bambino fiducia in se stesso, perche' possa procedere da se', per prove ed errori
- L'educatrice si allena di continuo *all'intervento indiretto ed all'autocontrollo della parola e del gesto*
- *L'osservazione continua e'* considerata strumento indispensabile al lavoro educativo
- Sono considerati formativi tutti i materiali piu' o meno strutturati, studiati e predisposti nell'ambiente dalle educatrici, in quanto permettono al bambino di questa fascia d'eta', di mettersi alla prova nei vari campi d'esperienza

Le attivita' proposte sono le seguenti:

Attività di vita pratica:

come lavare, stendere, apparecchiare, sparecchiare, impastare, pulire, ecc..., che prevedono l'utilizzo di utensili veri di uso domestico per rendere abili le mani, affinare i sensi e favorire la sicurezza personale





Attività di travaso attraverso laboratori di materiali semplici e naturali:

come acqua, farina, semi, sabbia, sapone, sassolini, ecc...per favorire la manualità e le prime sperimentazioni mentali; travasi strutturati con materiali naturali e contenitori strutturati che permettono al bambino il controllo autonomo dell'eventuale errore, al quale non viene data connotazione negativa.

Attività simboliche:

come il bagno della bambola ed il lavaggio dei vestitini della stessa, le azioni del *far finta* nella casetta, i travestimenti, ecc., cioè proposte di attività attraverso le quali i bambini rivivono situazioni emotive, vissuti personali e rievocano sequenze di azioni complesse, imitando i modelli adulti.

Attività a carattere costruttivo:

come la pista delle macchinine, fattoria, incastri in legno, costruzioni, ecc., e manipolativo come pasta di sale, creta, didò.

Attività verbali:

supportate da libri illustrati, filastrocche, abbinamenti di immagini, fotografie, canzoncine, ecc., che favoriscano l'arricchimento del vocabolario infantile e le associazioni mentali.





Il cesto dei tesori (di Elionor Goldschmied):

per favorire l'esplorazione costruttiva di materiali naturali e l'affinamento delle abilità sensoriali. (questa proposta è pensata per i bambini più piccoli che non sanno ancora camminare).

Il gioco euristico (di Elionor Goldschmied):

che favorisce sperimentazioni mentali e l'esplorazione creativa e costruttiva di materiali naturali di recupero (questa attività è pensata per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi).

Attività con materiali grafico/pittorici:

come colori a dita, grossi pastelli colorati, tempere, colori alimentari, ecc..che permettono al bambino di sperimentare il colore, lasciando tracce di sé, ed indirettamente di operare per la costruzione della propria identità;

Attività motorie:

previste all'interno ed all'esterno del Nido, aiutano il bambino a consolidare le proprie abilità motorie, favorendo la conoscenza del corpo e della coscienza di sé.





3.5 - L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

L'organizzazione della giornata è pensata a misura delle caratteristiche dei bambini e si adatta per quanto possibile alle esigenze delle famiglie. E' importante che i tempi e i ritmi si ripetano uguali, così da aiutare il bambino ad interiorizzare la scansione della giornata.

Tuttavia è prevista una certa flessibilità che permetta di seguire le esigenze individuali.

L'accoglienza

(dalle ore 7.30 alle 10.30)

I genitori accompagnano i bambini nell'ambiente dove trovano sempre la stessa educatrice. Togliersi la giacca, infilare le pantofole, riporre gli oggetti personali nel proprio armadietto sono semplici azioni che si ripetono uguali ogni giorno rendendo più facile vivere il distacco dai genitori con serenità e sicurezza. I bambini trovano, sin dall'inizio della giornata, materiali e occasioni per esperienze ricche e significative. L'educatrice offre aiuto e conforto, quando occorre.

Attività di gioco e laboratori

(dalle ore 10.30 alle ore 11.15)

I bambini nel proprio gruppo di riferimento sperimentano attività riguardanti il corpo, le abilità manuali, il linguaggio attraverso l'uso di diversi materiali. Nulla di tutto questo viene imposto dall'adulto: è il bambino che sceglie quando, come e con che cosa giocare. Ciò impone un'attenzione rigorosa e costante alla qualità e quantità delle proposte messe a disposizione, affinché ciascun bambino possa soddisfare la propria curiosità e il naturale desiderio di esplorazione.

Pranzo

(dalle ore 11.15 alle ore 12.15)

Ogni giorno i bambini più grandi, a turno, collaborano per apparecchiare la tavola. Il pranzo avviene con l'educatrice di riferimento nel proprio ambiente, in modo che tale momento, ricco di implicazioni affettive e ridondanze emotive, venga vissuto in un luogo conosciuto e rassicurante.

È fondamentale riconoscere che ogni bambino ha gusti, preferenze e abitudini proprie da rispettare, ma è altrettanto importante che venga stimolato ad un progressivo adattamento a sapori e consistenze nuove. Per questo le pietanze sono curate, saporite e di aspetto gradevole per invogliare ad assaggiare e a gustare il cibo. Non è in gioco il solo bisogno di alimentarsi o il piacere di mangiare ma anche importanti esperienze sensoriali.

I bambini sono aiutati a vivere in modo autonomo e responsabile l'esperienza del pranzo. Chi ne ha raggiunto le capacità, è invitato a preparare la tavola, servirsi da solo, a riporre la bavaglia ed a aiutare le educatrici nel riordino dei tavoli.

I più piccoli sono aiutati *individualmente* seguendo una rotazione stabile e rassicurante.

Pulizia personale e preparazione per il sonno

(dalle ore 12.15 alle ore 12.45)

Il momento del cambio è molto delicato perché richiama l'esperienza di vicinanza con il ruolo genitoriale.

Qualora sia possibile, fin dall'inizio si permette al bambino di parte-





cipare attivamente alle proprie cure. Con il tempo essi acquisiscono abilità e sicurezza rafforzando il rapporto con il proprio corpo.

Anche il cambio avviene secondo una rotazione che i bambini memorizzano facilmente, è una modalità che li rassicura. I locali adibiti al riposo sono predisposti con luce soffusa e musica rilassante. Per tranquillizzarsi ed abbandonarsi al sonno, ai bambini è permesso portare da casa gli oggetti preferiti.

Risveglio e merenda

(dalle ore 14.30 alle ore 15.30)

Si tende a rispettare i tempi del riposo, favorendo un lento e sereno risveglio. La merenda avviene con le stesse modalità utilizzate durante il pranzo.

Uscita

(dalle ore 15,30 alle ore 17.30)

Sia per il bambino che per il genitore, il ricongiungimento alla fine della giornata al Nido, è un momento significativo ed emozionante. L'educatrice, oltre a dare informazioni sull'andamento della giornata, media la relazione tra il genitore ed il bambino e modula gli eccessi che possono verificarsi in questo particolare momento.

3.6 - RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Di fondamentale importanza è instaurare da subito un buon rapporto di fiducia tra educatrici e genitori. Prima del periodo dell'ambientamento sono programmati dall'educatrice di riferimento due incontri con i genitori dei bambini del proprio gruppo.

Il primo di questi incontri è di tipo "collettivo" e si svolge nei mesi di giugno o luglio. Durante questo incontro le educatrici forniscono informa-





zioni sull'organizzazione del nido consegnano ad ogni genitore, come promemoria, un fascicolo informativo realizzato dall'equipe delle educatrici. Vengono comunicate modalità, date e orari dell'ambientamento.

Il secondo incontro si svolge durante i primi giorni di settembre, ed è di tipo individuale con i genitori di ogni bambino che sarà ambientato. Durante il colloquio i genitori sono invitati a parlare del proprio bambino, delle sue abitudini, delle sue esperienze, per focalizzare le individualità di ognuno.

Vengono poi affrontate più nello specifico le modalità e gli atteggiamenti più opportuni da adottare durante quel periodo, in modo da favorire un sereno e naturale ingresso del bambino al Nido. L'educatrice illustra e consegna il regolamento di gestione ed un opuscolo informativo comprendente il menù alimentare.

Durante la frequenza sono previsti incontri di gruppo e individuali tra l'educatrice di riferimento e i genitori del proprio gruppo di bambini. Questi momenti di dialogo sono concordati a seconda delle esigenze, in quanto un compito fondamentale del personale educativo è anche quello di supportare mamme e papà nel ruolo di genitori.

All'interno del nido, è stata creata nel tempo, una piccola biblioteca per i genitori, fornita soprattutto di testi psicopedagogici sull'età evolutiva.

Durante l'anno educativo i genitori sono coinvolti anche nell'organizzazione di feste e iniziative varie. Sono momenti intesi come occasioni di incontro e confronto tra educatrici e genitori e tra i genitori stessi.

Come previsto dal Regolamento del Servizio, l'assemblea dei genitori nomina due rappresentanti con incarico biennale per i rapporti con l'Amministrazione Comunale.

